

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

N.

32.

Bologna

5 Prairial

Govedi 24 Maggio

An. I. della REP. CISALP.



## IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

### REPUBBLICA CISALPINA.

Oltre la tassa di bollo di tutte le carte, che servir devono agl' atti pubblici e privati ed ai fogli periodici, o gazette, cominciano ancora ad emanarsi le leggi di tassa sui generi di lusso, poste le quali, si possa passar francamente alla sistemazione generale delle Finanze della Repubblica. La prima legge porta una tassa progressiva sopra il numero de co i detti Servitori, ecettuati quelli che hanno compiuta l' eta di 50 anni. Essa però non riguarda le donne le quali per lo più servono nelle case dei meno facoltosi e de benemeriti artisti, servono alle necessità non al lusso di quelle famiglie. Seguirà quanto prima altra tassa sopra i Cavalli intorno alla quale è succeduto un notevole dibattimento nel Gran Consiglio. Sperano i Patrioti, che questa andrà a porre un qualche riparo alla soverchia abbondanza delle Carozze che occupano tutto giorno le strade della Cisalpina, e che mettono tante volte a pericolo la sic-

rezza de Cittadini, insultando così quell' eguaglianza, che è l' anima della società.

Il Gran Consiglio ha spedito un messaggio al Direttorio in cui l' invita a dar ragione dell' inconveniente, che tutto giorno succede, che negli stati ex Veneti ai Cisalpini si impedisca impunemente il passaggio senza saperne la Ragione. Non si dubita perciò che il Direttorio non sarà su di ciò indolente e che prenderà quelle misure che saranno necessarie, ed onorevoli alla Nazione.

Il Citt. Marescalchi è partito finalmente alla volta di Vienna. Si aspetta fra breve tempo il Ministro Imperiale a Milano presso questa Repubblica.

Alcuni patrioti Mantovani s' erano usiti per portarsi in soccorso all' armata patriottica Piemontese. Partirono infatti alla volta di Milano, in cui giunti essendo, riceverono un ordine espresso dal Direttorio di partire immediatamente alle loro Case.

Il patriotismo però de Mantovani ha tro-

vato altro mezzo di soccorrere que' bravi difensori della Libertà, coll' aprire una sottoscrizione al Circolo Costituzionale per offrire una qualche somma di danaro a suo vantaggio. Molti sono a quest' era i sottoscrittori, parte de quali ancora depongono altre somme che serviranno per soccorrere l' armata Francese destinata allo sbarco d' Inghiltera.

#### NOTIZIE ESTERE.

Da Parigi abbiamo che in nessun modo sia aggiornata la grande spedizione d' Inghilterra. Si conta anzi, che le nostre forze di mare abbiano a congiungersi per codesta impresa come colle batave, così pure colle spagnuole. Codeste forze combinate presentano uno spettacolo imponente; e gl' Inglesi stessi confessano, che quando giungano realmente ad unirsi, sarà molto difficile il far loro fronte. Qui non si dubita punto, che la squadra di Tolone, ingrossata coi convogli delle isole adriatiche Francesi, di Cipro, di Genova, e di Corsica, non sia diretta a passare a Cadice. Ivi unendosi colla flotta Spagnuola andrà probabilmente a Lisbona, poi a Brest. Questa grande unione di forze marittime si chiama l' ala sinistra dell' armata d' Inghilterra.

E' in tutta la Catalogna un sordo fermento. Gli uomini colti parlano liberamente di rivoluzione. Il governo ha creduto di fare un diversivo allo spirito d' insurgenza impiegando in lavori pubblici i paesani, e pagandoli bene. Ma non è questa in Ispagna la classe da temersi. I paesani sono abbruttiti dalla superstizione. Quelli, che possono sentire l' indipendenza, sono i così detti borghesi, i piccoli nobili, i giovani avvoca-

ti. In generale il governo monarchico perde in tutta Europa ogni giorno più il concetto; e il repubblicano ne acquista.

Con quale soddisfazione l' amico della libertà non percorre la carta d' Europa visitando le terre, delle quali gli uomini hanno ripigliati i loro diritti? Egli conta nella più bella parte della medesima sei repubbliche organizzate sui veri e saggi principj della sovranità del popolo, e della rappresentanza elettiva, le quali formano sotto l' influenza potente della Francia un fascio ben forte. Ecco lo stato della popolazione di esse:

Repubblica Francese fino al Reno	33,000,000
Batava	1,900,000
Cisalpine	3,300,000
Ligure	600,000
Romana	1,500,000
Elvetica	1,700,000

E' stata per ordine del Gen. Com. Francese in Roma arrestata l' ex Duchessa Braschi. Essa è trattenuta nel proprio appartamento, ma guardata a vista. Il Medesimo Generale ha indi sollecitamente fatto partire un corriere per la Toscana portando un dispaccio a quella Corte in vigore del quale il G. Duca era invitato a far partire subito il Papa da Siena, e perciò dalla Toscana. Il G. Duca sorpreso da quest' improvviso complimento, ha spedito a Roma Manfredini acciò col generale medesimo abbozzandosi, possa sentire quali siano le ragioni che a ciò lo abbiano determinato, e per combinare i mezzi, e le circostanze di questo esiglio nel caso che debba effettuarsi. Nello stesso tempo ha spedito ancora un Corriere in Spagna che avvisa quel Rè di questa combinazione.

Con tutto ciò, abbiamo riscontri sicuri dalla Toscana che il Papa partirà quanto pri-

ma da Siena e dicesi che sarà trasportato in qualche parte della Terraferma imperiale. Si dice ancora che ciò sia stato pensato anche a riguardo, che là trovandosi molti Cardinali, potesse avere un decoroso corredo alla sua dignità e nel caso di morte un numero di persone che possano dargli l'opportuno successore. Non v'è altra difficoltà su di ciò da superare di questa, che nel caso che i Cattolici facciano il Papa, se vogliono farlo di quella razza abborrita dal Cielo e dagli uomini.

La flotta Inglese composta di 5 Vascelli di linea 2 fregate, e 2 Cutteri è sortita dal porto di Jarmouth, per agire contro un'altra flotta Olandese sortita dal Tekel. S'attaccarono infatti, e gl' Olandesi hanno sofferto oltre modo gl' effetti di questa pugna. 36 sono stati i bastimenti pescareggi, che sono stati sommersi, senza i danni notabili degl' altri legni che sono stati necessitati a ritirarsi.

Dalle montagne parmeggiane, e Piacentine sino al Po, dicesi a più doppi tirato il filo della rivoluzione. Il Duca di Parma ha spedito in più luoghi i suoi satelliti per romperlo; ma questi non sono riusciti, che ad arrestare alcuni pochi sospetti, e che non sono per niente al giorno del grande, e virtuoso affare. Quel piccolo Tiberio, mentre ogni giorno moltiplica le carcerazioni, i Fanciulli innalzano nelle scuole l'Albero della libertà in carta, ed obbligano i maestri a levarsi la beretta d'innanzi al sacro segnale. Ciò è avvenuto in una scuola di Piacenza. Presso 300 Patrioti sono usciti dal territorio detto ducale; vuolsi, che questi si ritrovino in un punto centrale, e sicuro fra Parma, e Piacenza per liberare il proprio loro paese.

L' Inghilterra trema, e vede già vicina la sua irreparabile rovina. Pitt pensa, scrive, manda, gira da una parte all'altra, e pare che abbia persa la testa. Il commercio Inglese si trova molto angariato, per cui i Mercanti molto si lamentano di questa faccenda. Lo spirito rivoluzionario si fa sempre più forte, e guai se si accende. I satelliti del dispotismo comettono le più grandi barbarie.

I contadini, e gl' insorgenti di Città di Castello, e di Perugia, dopo essere stati sbaragliati, hanno finalmente aperti gli occhi, e conosciuti i loro misfatti. Essi medesimi perciò hanno dati nelle mani dei Francesi, o dei Patrioti gli autori, ed i promotori di quella sollevazione, maltrattandoli aspramente. I preti, poi alcuni dei quali erano i capi, hanno avuti da costoro gl' insulti più vergognosi, ed i più disprezzanti. Perciò, eccettuata l'universale desolazione, regna qualche tranquillità fra quei miserabili abitanti, parte pentiti, e parte confusi.

Le nuove del Piemonte non ci danno contezza di grandi progressi dei Patrioti, anzi sembra che abbiamo arrestato il corso delle sue vittorie. Meditano essi infatti grandi imprese, specialmente a Carosio, ed a momenti si aspetta un qualche colpo. E' stata infatti abbandonata l'impresa a cui s'erano acciati d'impadronirsi di nuovo di Rocca Grimalda. Il movimento succeduto nelle truppe regie, avrà forse fatti desistere dall'impresa i patrioti, correndo essi pericolo d'essere da due lati attaccati.

Grande occasione furono di discussione al Consiglio dei Giovani di Genova gli ori, gli argenti, e le gioje degli ebrei. Finalmente fu deciso, che con una risoluzione sia-

torizzasse il Direttorio esecutivo a mettere in requisizione tutti gli effetti preziosi della sinagoga, a pro della Nazione, e così ristabilire il vuoto, che nelle presenti circostanze affligge la Cassa Nazionale della Liguria.

Da Padova abbiamo, che un' unione di Patrioti, fecero un Pranzo in una piccola camera, che era adornata di veli tricolorati, con varii emblemi di Libertà, d' Eguaglianza, e in mezzo alla tavola v' era un' Albero dove erano scritte le terribili parole Morte ai Tiranni. Il Pranzo fu giulivo, e terminò fra i dolci evviva alla Libertà.

Venezia comincia ad essere innondata di truppe. Un numero grande di cannoni, e molti carri di munizioni ingombrano le piazze di quella Città. Verona anch' essa è popolata di truppe. Legnago si fortifica con molta energia. Dicesi per certo, che sia stata destinata la marcia alle truppe Austriache ai 15 Maggio. Queste son tutte circostanze che mettono qualche sospetto, non ostante la voce sparsa di pace.

La Turchia assolutamente non è quieta. Van succedendo quà, e là degli allarmi, cagionati dal malcontento generale, che universalmente affligge il governo Ottomano, e ciò che è più curioso, si è che quelli a quali il governo ha affidata la pubblica fede, e la custodia delle leggi, i primi sono a proteggere il fermento, e fomentarlo. Molti ancora dei primi delle milizie, si framischia-

no in queste piccole insurrezioni. La corte perciò è molta afflitta, e s' accinge a ripararci con tutte le dolci misure, che sia possibile d' adoperare.

Le Secolarizzazioni, nelle quali il Congresso di Radstadt s' occupa principalmente, sembra prendere un piede assai forte, e danno una fondata speranza d' essere dagli imperiali accettate. Se ciò fosse più non vi sarebbe luogo a dubitare della pace, la quale finalmente venisse a dar fine a tante incertezze da cui siamo sovente angustati.

Il bravo cabalista Pitt, ha esposto con un eloquente discorso il bisogno, in cui si trova la nazione Inglese. L' urgenza delle circostanze richiede, che nel tesoro nazionale versati siano sollecitamente 2 milioni, e 845m. lire sterline. Seguite le solite opposizioni, è stata accettata la proposizione con molta preferenza di voti.

Da Radstadt quanto prima partirà il Gen. Bernadotte per restituirsi a Vienna, in cui riscuoterà le dovute soddisfazioni, che troppo convengono all' onor suo, ed a quello della nazione che rappresenta.

La commissione delegata sull' esame della legalità dei Comizii in Francia ha fatto un rapporto, in cui dichiara, che siano nulle alcune nomine fatte in alcuni distretti del dipartimento della Senna. Quello che è certo, anche quest' anno qualche partito fraudolento è seguito nelle elezioni.